XVIII.

ARACNIDI

PEL

PROF. PIETRO PAVESI

Le raccolte aracnologiche del cap. Vittorio Bottego sono rappresentate da 1 scorpione, 1 solifuga, 34 ragni, 2 opilioni e 7 acari, in totale 45 specie, un terzo delle quali considero nuove, anzi di una costituisco un nuovo genere; mentre parecchie confermano la necessità di quelli recentemente fondati.

Non è da maravigliarsi di tante novità in sì piccolo materiale, quando si pensi che la regione del Giuba fu rivelata al mondo soltanto dal nostro valoroso esploratore parmigiano, già preparatosi per altro a simili ricerche, come dimostrò con le ricche sue collezioni nell' Eritrea, illustrate dal dott. Del Prato [1].

Credo impossibile però il cavarne qualche corollario, tanto più che della Somalia, in parte traversata dal Bottego dopo l' ing. Luigi Bricchetti-Robecchi ed il principe Ruspoli, il materiale è alquanto diverso, per quanto giudico dalle collezioni Bricchetti; e che molte specie sono piuttosto identiche a quelle del Congo, del Loango, insomma dell' Africa occidentale o dell' australe, del Yemen e dell' India.

Allora quando si potranno mettere insieme i risultati dei viaggi Peters, Thornton e Waller, Meade, von der Decken, Jickeli, Fornasini ed Antinori, ai più recenti di Hans Schinz,

[1] *I Vertebrati raccolti nella Colonia eritrea dal cap. Vittorio Bottego,* Firenze 1891 (in Bull. Soc. Afric. d'Italia, sez. fiorent. vol. VII); *Vertebrati eritrei — Aggiunta al catalogo della collezione eritrea Bottego*, Milano 1894 (in Atti Soc. Ital. sc. nat., vol. XXXIV).

von Höhnel, Raffray, Faurot, Vossion, del Bricchetti e del cap. G. Casati, i cui aracnidi sto studiando, del Ruspoli, ecc., vedremo il carattere aracnofaunico dell' Africa centrorientrale, che può prevedersi non conforme alle divisioni corologiche fondamentali di Wallace.

Ma è venuto anche il momento di augurarsi sollecito un *Genera Arachnidum*, iniziato dal Simon (1) pei soli ragni, con un elenco generale delle specie conosciute; altrimenti la fine del secolo XIX vedrà l' anarchia dove la fine del XVIII trovò l' ordine per opera di Clerck e Linneo. Fin d' ora non sappiamo più raccapezzarci fra lavori innumerevoli, frammentarî, dispersi nel mare magno della bibliografia naturalistica, ed incontriamo ostacoli spesso insuperabili in questo più che in altri rami della zoologia sistematica e descrittiva.

Prima di dar il catalogo degli aracnidi, piacemi rendere vive grazie al march. senatore Giacomo Doria e al dott. R. Gestro, che vollero comunicarmeli per lo studio insieme coi ditteri e coi rincoti, esaminati nel mio stesso Laboratorio dall' assistente dott. Emilio Corti e dal prof. Angelo De Carlini; desidero parimente esprimere le mie congratulazioni all' egregio capitano Bottego, il quale ha così recato non poco vantaggio alla nostra scienza.

Pavia, dal Gabinetto zoologico della R. Università, 31 Maggio 1895.

(1) *Histoire naturelle des Araignées*, 2.ª ed., tom. I, Paris 1892 (fasc. I) — 1894 (fasc. III).

Ord. SCORPIONES

Fam. ANDROCTONIDAE

1. **Buthus hottentotta**, Fabr. 1793. *Entom. Syst.* II, p. 435.

SIN. — **Buthus hottentotta** Karsch, *Myr. u. Arachn. Massai- Land* 1885, p. 134; Kraepelin, *Revis. Skorp.* I, 1891, p. 43, tav. I, fig. 3 - II, fig. 34; Id., *Skorp.* in *Deutsch Ost-Afrika* 1895, p. 3; Thorell, *Scorp. exot. Mus. Florent.* 1894, p. 362 (7).

Prionurus hottentotta Taschenberg, *Beitr. Fauna Ins. Sokotra* in Zeitschr. ges. Naturwiss. 1883, p. 173.

B. minax L. Koch, *Aegypt. u. Abyss. Arachn.* 1875, p. 4, tav. I, fig. 2.

B. Isselii Pavesi, *Aracn. Scioa,* in Ann. Mus. civ. Genova, XX. 1883, p. 96, nota 3.

Un esemplare dell'Auata (Boran Galla) in maggio 1893, tipico *hottentotta* Kraep. con l'arco sopraciliare liscio e continuo.

HAB. E NOTE — Ammessi i numerosi sinonimi stabiliti dal Kraepelin, avrebbe una grande diffusione in Africa e per la Socotra passerebbe all'India cisgangetica; ma Thorell ne esclude parecchi, fra gli altri l'*acute-carinatus* Simon 1883. Se, come a me sembra, gli si deve riferire anche il *B. Emini* Pocock 1890, quest'androctonide va dal Senegal all'Abissinia, dall'Egitto allo Scioa ed al lago Victoria, forse fino alla Caffreria.

Io ne ho uno, identico al soprelencato, raccolto a Ladò nell'Africa equatoriale dal sig. Eraldo Dabbene; mentre poi cinque della Somalia, che mi ha riportati l'ing. Bricchetti dal suo viaggio 1891, i quali maggiormente dovevano corrispondergli, sono diversi. Tutti cioè hanno granuloso l'arco sopraciliare degli occhi dorsali; nè appartengono all'*acute-carinatus* perciò, in quanto le creste mediane del cefalotorace sono interrotte e piccolissime le granulazioni delle creste laterali anteriori e dell'arco sopraciliare. Insomma gli esemplari somalini si riferiscono piuttosto al *B. conspersus* Thor. 1877, tranne che pel numero dei denti (17) dei pettini; quello di Eldherr è testaceo-bruno, gli altri di Obbia, Sinadogò e dell'Uebi sono tipicamente olivaceo-testacei con le macchiette scure del sottocoda e dei palpi. Tuttavia anche il *conspersus* è messo in sinonimia dell'*hottentotta*

dal Kraepelin, contro la quale opinione il Thorell obietta che n' è almeno una varietà assai distinta; ed io ne convengo pienamente.

Ord. **SOLIFUGAE**

Fam. GALEODIDAE

2. **Galeodes graecus**, C. L. Koch 1842. *Syst. Uebers. fam. Galeod.*, p. 352; *Die Arachn.*, III, p. 7, fig. 164-65 (nec 1475).

Sin. — Cf. Pavesi, *Aracn. Scioa*, p. 7 e 497. Adde: **Galeodes graecus** Simon, *Arachn. rec. Afrique orient. équat.* 1890, p. 130; Révoil, *Faune et flore des pays Çomalis*, tav. di frontispizio.

Una giovanissima femmina fra Lugh e Bardera, in agosto 1893.

Hab. e note — Regione mediterranea (Grecia) ed etiopica, dall' Egitto (*Solpuga araneoides*, Sav. Aud. nec Pallas) allo Scioa ed al Sudan, d' onde n' ebbi un bel maschio di Cartum raccolto dal dott. Ori, come una femmina pure adulta da Sinadogò in Somalia presa nel luglio 1891 dall' ing. Bricchetti, anche questa senza fascia dorsale.

Ord. **ARANEAE**

Fam. EPEIRIDAE

3. **Gasteracantha lepida**, Cambr. 1870. *Notes Coll. Arachn. made by J. K. Lord in the Penins. Sinai a. African borders of the Red Sea*, in P. Z. S. London, p. 821, tav. L, fig. 2.

Sin. — **Gasteracantha lepida** L. Koch, *Aegypt. u. Abyss. Arach.* 1875, p. 11, tav. I, fig. 4; Pavesi, *Aracn. racc. Bouturlin ad Assab e Massaua* 1885, p. 199; Simon, *Arachn. de l'Yemen*, in Ann. Soc. entom. France 1890, p. 100, nota 1.

Parecchie femmine di Garrà Marra (Ganale Guddà) in luglio; una di Bardera in agosto 1893.

Hab. e note — Segnalata soltanto di Massaua, Sceik-Said, ossia rive del mar Rosso, e di cui non è conosciuta che la femmina.

4. **Isoxia tabulata** (Thor.) 1859. *Nya exotiska Epeirider*, in Öfv. Vet. Akad. Forhändl., sub: *Gasteracantha*, p. 303.

SIN. — **Gasteracantha tabulata** Thorell, *Aran. sp. nov. minusve cogn.* in Eugenies Resa 1868, p. 23; Butler, *Monogr. List of the spec. Gasteracantha*, in Trans. entom. London 1873, part. II, p. 271.

Una femmina di Bardera, agosto 1893.

HAB. E NOTE — Va indubbiamente riferita al gruppo *Isacantha* Simon 1864 partim, cioè al genere *Isoxia* Sim. 1885, con l' *Hildebrandti* Karsch 1878 di Zanzibar, la *proba* Cambr. di Caffreria, ecc. Il Butler ne dice molto affine anche la *G. modesta* Thor. 1859, che anzi a me pare identica; ad ogni modo ambedue erano segnalate di Caffreria. L' esemplare del viaggio Bottego diversifica dalla *tabulata* in quanto ha tutto il cefalotorace rosso, e non nera o scura la parte cefalica.

5. **Nephila pilipes** (Lucas) 1858. *Voyage au Gabon*, in Thomson Arch. ent. II, p. 40, tav. XIII, fig. 7, sub: *Epeira*.

SIN. — ? **Nephila lineata** Thorell, *Nya exot. Epeir.* 1859, p. 299.
? **Nephila obsoleta** Gerstaecker, *Gliederth. Sansibar*, in v. d. Decken's Reise Ost-Afr. 1873, p. 498.
Nephila pilipes Karsch, *Westafr. Arachn.* 1879, p. 339; Simon, *Arachn. Assinie* 1887, p. 270; Id. *Arachn. du haut Congo* 1891, p. 299.

Due giovani femmine dell'Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in marzo 1893.

HAB. E NOTE — Sembra estesa in tutta l' Africa tropicale dal Gabon al Mozambico e forse all'australe; io n'ebbi alquanti esemplari adulti e giovani, femmine ed un maschio perfetto, del Caraguà raccolti dal cap. Casati con Emin-pascià. Se la sinonimia con l' *obsoleta* Gerst. fu già ammessa da Karsch e Simon, io non vedo differenze essenziali anche dalla *lineata* Thor. della Caffreria.

Gli esemplari della regione del Giuba hanno più spiccatamente pelosi soltanto le tibie IV ed il cefalotorace senza tubercoli, questo e le zampe testacei; ma gli esemplari del Caraguà mi mostrano tutti i passaggi, sicchè gli adulti portano pelosissime le tibie I - II e IV, non che i tubercoli toracici, bassi e volti

all' innanzi come in *obsoleta* Gerst., le zampe e il cefalotorace ferruginei. Per ciò riferisco anche i due esemplari raccolti dal cap. Bottego alla stessa specie.

6. **Nephila sumptuosa**, Gerst. 1873. *Gliederth. Sansibar*, in v. d. Decken's Reis. in Ost-Afrika, III. ii, p. 501, tav. XVIII, fig. 12.

Cinque femmine adulte e giovani di Garrà Marra (Ganale Guddà) in luglio, di Soblale (Uebi Scebeli) e Zanzibar in settembre 1893.

Hab. e note — Comune a Zanzibar e nei dintorni di Mombas, Gerstaecker l'ebbe anche dal paese dei Galla. L' ing. Bricchetti me ne riportò molti esemplari dalla Somalia, pur tutte femmine, raccolte nel suo viaggio 1891 a Mogadiscio, Obbia, Garbuvein, Eden-moghè, lungo l'Uebi, a Milmil ed Errer-es-Saghir verso Berbera. Resta quindi sempre ignoto il maschio di questa grossa e bellissima specie.

7. **Epeira suedicola**, Simon 1890. *Arachn. de l'Yemen*, in Ann. Soc. ent. Fr. [6] X, p. 103, ♀.

Una sola femmina giovane del Ganale Guddà, nella seconda metà di luglio 1893.

Hab. e note — Finora indicata dell' Arabia meridionale; io però n'ebbi un'altra femmina adulta, raccolta ad Obbia (Somalia) dall' ing. Bricchetti, nel suo viaggio 1891, ed una terza assai più giovane da Nkole (Equatoria), dono del cap. Casati.

Simon in una recentissima memoria (*Arachn. rec. par Potanine en Chine et en Mongolie*, I. St. Petersbourg 1895), effettuando ciò che aveva preannunziato nel 1890 (*Arachn. Yemen* cit., p. 81, nota 9), restituisce il nome generico *Araneus* Cl. alle *Epeira* s. str. Io credo che egli applichi la legge di priorità erroneamente, perchè lo stesso art. 46 delle regole di nomenclatura, votate dai recenti congressi di zoologia, mette la condizione che si tratti di gruppi della medesima estensione per risalire al nome primitivo; qui invece, siccome il nome *Araneus* od *Aranea* L. fu adottato per l'or-

dine *Araneae* della classe, quantunque il genere *Araneus* abbia avuto per tipo il *diadematus*, che è un' *Epeira*, non può più usarsi per un genere a confini ristretti. La questione è stata per altro già ampiamente discussa dal Thorell (*On Europ. Spiders*, Upsala 1869-70, p. 10; *Spiders of Burma*, London 1895, introd. p. IX) e risolta nel senso da me sopradetto.

8. **Epeira (Cyclosa) insulana**, O. G. Costa 1834. *Ann.* o *Cenni zool.*, p. 65.

SIN. — Cf. Pavesi, *Aracn. tunis.*, p. 324, sp. 22, sub: *Cyrtophora.*

Una femmina adulta (lung. 7 mill.) dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla) in aprile 1893.

HAB. E NOTE — Specie mediterranea, orientale, indo- ed austromalese, che sarebbesi per la prima volta trovata nella regione etiopica.

La sinonimia va completata secondo Thorell (*Spindlar Nikobarerna och Södra Asien* ecc. 1891, p. 150 add. et corr.; *Spid. Andaman Isl.* 1892, p. 232); per altro sono stato io (in *Note aran. I. Ragni di Capri* 1875, p. 116) il primo ad identificare la *trituberculata* Luc. con l' *insulana* Costa, anzichè il Cavanna (*Studî e ricerche di Aracn.* 1876, p. 23), come ammette Thorell in *Spid. of Burma* 1895, p. 192, nota.

L'esemplare arussico manca dello scapo vulvare e per questo lo distinsi subito dall' affinissima *C. propinqua* Sim. 1882 dell'Arabia meridionale, che si collega faunisticamente con l'Africa orientale, avendo essa uno scapo lunghissimo; ma Thorell (*Ragni Indo-Malesia*, I. 1889-90, p. 176) ha già osservato che spesso nelle femmine d' *insulana* piene d' ova lo scapo non c' è fin dalla base. Questo carattere negativo è proprio anche della *formosa* Karsch 1879 della costa di Loango, la quale però ha un solo tubercolo posteriore addominale, come la *tubicola* Sim. 1887 d'Angra Pequeña (Africa australe occ.), ossia come la *conica* tipo delle *Cyclosa;* quindi, se la *propinqua* forse dovrà riunirsi all' *insulana*, ciò non avverrà per la *formosa* e la *tubicola*, e nemmeno per

la *Petersii* Karsch 1878 del Mozambico, che ha soltanto due tubercoli, in vece di tre.

9. **Anania gallana**, n. sp.

Cephalothorace tibiae I paris longitudinem aequante, flavescente, mandibulis flavis, reliquis partibus oris sternoque infuscatis; pedibus flavis, femoribus et patellis supra croceis, tibiis, metatarsis et tarsis anticis ad apicem nigro-anulatis; abdomine ovato, subdepresso, tuberculis humeralibus carente, postice et supra partem abruptam quatuor callis proeminentibus ornato, flavescente, arcu basali nigro in medio latiore et flavo uniocellato, striis transversis dorsalibus callisque nigris; scapo vulvae minimo.

Long. 7 mill. ♀. *Mas ignotus.*

Una sola femmina dell'Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in aprile 1893.

Cefalotorace lungo 3 mill., quanto la tibia I, di poco più stretto, parte cefalica alta, ottusa, con peli sparsi, giallo-testaceo, fosco sul torace. Serie anteriore degli *occhi* recurva, posteriore quasi retta; laterali conniventi; quadrilatero mediano largo davanti quant' è lungo, mediani anteriori discosti fra loro più d'un diametro, posteriori più grandi di tutti, molto vicini, ma non contigui; occhi circondati di nero. *Mandibole* verticali, giallo-testacee; *mascelle*, *labbro* e *sterno* testaceo-sporco. *Palpi* testacei, un po' scuri al tarso, armato di numerose spinette nere. *Zampe* 1. 2. 4. 3 (I. 12, II. 9, III. 7, IV. 8 mill.), con le tibie anteriori armate al di sotto di 2. 2. 2 setole od aculei deboli, posteriori 1. 1; gialle, femori e patella crocei al di sopra, tibia metatarso e tarso I-II con anello apicale nero, sul III-IV croceo. *Addome* ovato, poco più largo a metà, ottuso alla base, senza tubercoli omerali, posteriormente inclinato in piano quasi verticale, che è limitato in alto da quattro callosità sporgenti, disposte in una sola linea trasversa, le mediane più grandi ed oblunghe; gialliccio, ossia punteggiato di giallo, con un arco basale nero raggiungente la metà dei fianchi, molto largo in mezzo, dove presenta una macchia centrale rotonda gialla, alcune strie interrotte e trasversali nere a metà del dorso, callosità nere, le

mediane seguite da un punto, le laterali da una striscia trasversa dello stesso colore; ventre giallognolo, con due indistinte fascie longitudinali bianche ai lati del campo fra l'epigastrio e le filiere. *Vulva* piccola a scapo brevissimo. *Filiere* testacee.

Per le callosità o tubercoli posteriori dell'addome ed altri caratteri indubbiamente riferibile all' *Anania* Thor. 1895 (*Spid. of Burma*, p. 148); ma la lunghezza delle zampe è in proporzione diversa (I. II. IV. III, anzichè IV. I. II. III) e come nelle *Epeiridae* o *Euetridae* p. d., alle quali si collega tanto più perchè le zampe sono provvedute di aculei. L' unica specie conosciuta era la *bituberculata* Thor. di Birmania, con due tubercoli soltanto.

10. **Meta ungulata,** Karsch 1879. *Westafric. Myriop. u. Arachn.*, in Zeitschr. ges. Naturwiss. [3] IV, p. 834, tav. XI, fig. 5 (palp. ♂).

Sin. — **Meta ungulata** Simon 1887, *Arachn. rec. Assinie*, p. 272.

Due femmine dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in marzo 1893.

Hab. e note — Africa occidentale (costa di Loango e Assinia). La tibia ha un anello bruno anche a metà, lo sterno è rosso-bruno.

11. **Argyroepeira undulata** (Vinson) 1863. *Aran. Réunion, Maur. et Madagascar*, p. 207 e 313, tav. V, fig. 3, sub: *Epeira*.

Sin. — **Cyclosa undulata** Karsch 1879, *Westafrik. Arachn. ges. Falkenstein*, in Zeitschr. ges. Naturwiss. [3] IV, p. 338.

Epeira undulata Lenz 1886, *Beitr. Kenntn. Spinnenfauna Madagascar*, in Zool. Jahrb. I, p. 391, tav. 10, fig. 5.

Due femmine dall' Alto Ganale Guddà, una delle quali fra Cormoso e Daua (Arussi Galla), in aprile 1893.

Hab. e note — Comune all' isola della Riunione, specialmente a Salazie, e Madagascar; Africa occidentale nel Loango (Scinsciocso). A questo genere di epeiridi od argiopidi è stata già riferita da Simon nel 1894 (*Hist. nat. Araignées*, 2.ª ed., I. iii, p. 736).

Fam. TETRAGNATHIDAE

12. **Tetragnatha (Cyrtognatha) jubensis**, n. sp.

Cephalothorace quadralongo, dimidio longiore quam patella et tibia IV, obscure ferrugineo, maculis circumocularibus nigris; oculis lateralibus anticis parvis posterioribus contiguis et prominulis, mediis in trapezio breviore quam latiore, postice latiore quam antice; mandibulis (♂) superne ad basin unguis procursu conico extremo bifurco, dentibus duobus majoribus in parte antica marginis unguicularis armatis; labio pene longiore quam latiore, maxillis parallelis longissimis; pedibus parce aculeatis, pallide ferrugineis; abdomine cylindrico, pone mamillas parum producto, cinereo, nigro lineato.

Long. 8 *mill.* ♂. *Foemina ignota.*

Un maschio adulto, in cattivo stato di conservazione, dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), aprile 1893.

Cefalotorace lungo 2. 5 mill., metà della tibia e patella IV, stretto, a margini laterali quasi dritti e paralleli, incavato posteriormente, fossetta trasversa e profonda, strie cefaliche molto pronunziate, testa convessa, sporgente e larga, tronca al davanti, angoli ottusi; ferrugineo-scuro, filettato di bianco, con macchie nere intorno agli occhi posteriori ed ai laterali anteriori. *Clipeo* più basso del quadrato oculare. *Occhi* anteriori piccoli, in serie molto recurva, mediani distanti fra loro circa un diametro ed assai dai laterali, che sono rialzati quasi a livello della serie posteriore e contigui ai laterali posteriori sopra debole prominenza; occhi posteriori più grandi, in serie quasi retta ed equidistanti; quadrilatero oculare molto più stretto al davanti che all' indietro ed un po' più breve della massima larghezza. *Sterno* testaceo fosco, liscio, a margini laterali incavati, tronco al davanti. *Mandibole* rosso-brune, divergenti, robuste e lunghe, pelose al di sopra, granulose al di sotto, presentanti presso la base dell' uncino un' apofisi superiore, diretta in alto ed all' innanzi, conica, terminata in una forchetta rudimentare; margine superiore del solco unguicolare armato di un fortissimo dente,

diretto all' interno ed un po' all' innanzi, preceduto da uno più che mediocre e seguito da 4 o 5 piccoli, margine inferiore con un solo dente maggiore presso la base dell' uncino, preceduto da un granulo e seguito da 7-8 denti minori, irregolari; uncino lungo, un po' curvo, senza dentatura. *Mascelle* ferrugineo-fosche, lunghe il triplo della loro larghezza, più del doppio del labbro, un po' dilatate all' estremità. *Labbro* rosso-bruno, poco più lungo della larghezza. *Palpi* testacei, gracili, a femori curvi, tibia crescente, apofisi tibiale con un piccolo tubercolo alla base, lamina lunga circa come la tibia, bulbo mediocre con stilo spirale, in alto libero e nero. *Zampe* 1. 2. 4. 3 (I. 30, IV. 15 mill.), testaceo-ferruginee, le anteriori più robuste, quelle del IV paio assai gracili, aculei pochi ed irregolari. *Addome* lungo, cilindrico, appena sporgente al di dietro delle filiere, cinereo-fosco con linee nerastre longitudinali. *Filiere* testaceo-fosche.

Per l' armatura delle mandibole ed altri caratteri, anche di colorazione, ricorda benissimo la *T. chrysochlora* (Aud.) 1827 della regione europea e mediterranea; notevolmente se ne stacca, come pure dalle altre specie africane, compresa la *protensa* Vins. 1863 dello Scioa e delle isole mascaregne, la *linyphioides* Karsch 1878 del Mozambico, la *festiva* Blackw. 1866 del sud-est Africa equatoriale, per la contiguità degli occhi laterali, alquanto prominenti, la lunghezza relativa del labbro e la debole armatura delle zampe. Questi sono caratteri del genere *Cyrtognatha* Keys. 1881, il cui tipo è americano; tuttavia non parmi nemmeno una vera *Cyrtognatha*, perchè in questa all' opposto il quadrilatero oculare mediano è più lungo che largo e più largo davanti che all' indietro, non che l' addome è molto sporgente e turbinato oltre le filiere. Le recenti divisioni e suddivisioni delle *Tetragnatha*, stabilite dal Simon (*Hist. nat. Araignées*, 2.ª ed., I. III, 1894, p. 722 e seg.) potrebbero indurmi a crearne un nuovo genere, se le giudicassi assolutamente valide; non credendole necessarie, adotto la nomenclatura soprascritta.

Fam. THERIDIDAE

13. **Pachygnatha (Dyschiriognatha) argyrostilba**, Cambr. 1876. *Catal. Spiders made in Egypte*, in P. Z. S. London, p. 573, tav. LIX, fig. 8.

Una femmina dagli Arussi Galla, in marzo 1893.

Hab. e note — Finora segnalata dal Basso Egitto. Le macchiette splendenti argentine sono invece opache e bianche.

14. **Lathrodectus 13-guttatus** (P. Rossi) 1790. *Fn. etrusca* II, p. 136, tav. IX, fig. 10, sub: *Aranea*.

Var. **lugubris** (Duf.) 1820 *Descr. de six Arachn. nouv.*, p. 355, tav. LXIX, fig. 1, sub: *Theridion*.

Sin. — Cf. in Pavesi, *Aracn. tunis.* 1880, p. 56; *Aracn. Scioa* 1883, p. 36.

Una femmina imperfettamente sviluppata dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), aprile 1893.

Hab. e note — Cf. in Pavesi *l. c.* Ne ebbi anche una femmina adulta di Obbia, raccolta nel 1890 dall' ing. Bricchetti. Sebbene sarebbe stato più presumibile trovarvi il *L. geometricus* Koch 1841, per la disposizione e grandezza degli occhi, questi esemplari del Giuba e della Somalia non possono essergli riferiti.

Fam. ZODARIIDAE

15. **Hermippus selectus**, n. sp.

Cephalothorace longitudinem patellae et tibiae IV paris aequante, convexo, denudato, piceo; oculis posticis in lineam procurviorem quam antici dispositis, mediis anticis cum lateralibus posticis lineam modicissime recurvam formantibus, area mediorum longiore quam lata; unco chelarum ad basin non dentato; pedum coxis omnibus flavo-testaceis, femoribus anticis supra 1. 1 *aculeis armatis, posticis* 2. 2, *flavo-testaceis anulo lato apicali nigro, patellis tibiisque*

I et II lateraliter nigrescentibus; palporum patella inerme testacea, apophisi tibiale lata, infra directa et ad apicem leviter bifida, lamina tarsali magna reniformi, bulbo non multo majore; abdomine ovato, lurido, scuto ovalari castaneo-piceo ultra medium dorsum praetergrediente obtecto.

Long. 7 $^1/_2$ *mill.* ♂. *Foemina ignota.*

Un solo esemplare maschio fra Cormoso e Daua (Arussi-Galla), in aprile 1893.

Cefalotorace lungo 3 mill., quanto patella e tibia IV, molto convesso, leggermente attenuato, nero, parte cefalica rotonda, alta. *Occhi* della serie anteriore in linea leggermente procurva, mediani più grossi dei laterali e quasi contigui, laterali discosti dai mediani mezzo diametro; serie posteriore molto procurva, occhi piccoli quasi uguali, laterali contigui ai laterali anteriori, mediani discosti fra loro un diametro e dai laterali quasi tre; mediani anteriori coi laterali posteriori in linea insensibilmente recurva; quadrilatero mediano più lungo che largo e tanto largo all'avanti che all'indietro. *Clipeo* altissimo, circa due volte la lunghezza del quadrilatero oculare mediano, verticale, piano. *Mandibole* triangolari, non rugose, fornite di peli neri verso l'estremità, specialmente dal lato interno, rosso-brune, testacee all'interno; uncino brevissimo, curvo, non dentato alla base. *Mascelle* e *labbro* foschi, *sterno* rosso-bruno. *Zampe* 4. 1. 2. 3 (I. 10 $^1/_2$, II. 9 $^1/_2$, III. 9 $^1/_2$, IV. 13 mill.) mediocri, femori compressi e triangolari alla base, un po' contorti, I e II armati al di sopra di 2 brevi spine, una presso la base, la seconda verso l'apice, III e IV con 2 paia di spinette, basale ed apicale, tibie anteriori con 1. 1 aculei all'esterno, posteriori 2. 2. 2, tarsi scopuliferi, specialmente verso l'estremità del metatarso; coscie giallo-testacee, trocanteri foschi, femori giallo-testacei alla base con largo anello nero apicale, patelle e tibie I-II testacee e nerastre lateralmente, tibie III olivastre e IV rosso-ferruginee, tarsi ferrugineo-testacei. *Palpi* normali; femore nero, patella inerme e testacea; tibia più breve e più larga della patella, con apofisi esterna grossa, rivolta in basso e bifida alla punta; tarso grande, convesso, a lamina reniforme, rosso-bruno come la tibia; bulbo grosso, sporgente alla

base interna. *Addome* lungo 4 mill., ovato, lurido, coperto per tre quarti da uno scudo ovale oblungo, rosso-bruno; ventre cosparso di alcuni punti nerastri, piastra epigastrica ed arco inframamillare rosso-bruni. *Filiere* testaceo-fosche, inferiori bianche alla base.

L' unica specie conosciuta di questo genere, il *loricatus* Simon 1893 (*Esp. nouv. Aran.*, in Ann. Soc. entom. France LXII, p. 316), fu parimente descritta sopra esemplare maschio dei dintorni del lago Tanganica; ma, pei caratteri espressi nella frase, la mia è alquanto diversa e si riconosce subito dall'avere le coscie delle zampe giallo-testacee anzichè nere, la patella dei palpi senza apofisi, lo scudo dorsale dell'addome che lo ricopre quasi tutto e non soltanto in piccola parte anteriore, dalla mancanza del dente basale all' uncino delle mandibole, ecc. Quest' ultimo carattere deve togliersi anche dai generici e di gruppo (*Hermippeae*), esposti dal Simon in *Hist. nat. Araignées*, 2.ª ed., I. II, 1893, p. 424-25.

16. **Storena aethiopica,** n. sp.

Cephalothorace oblongo, longitudinem tibiae et patellae IV aequante, antice parum attenuato, convexo, glabro, ferrugineo-brunneo; oculis in series duas procurvas subparallelas dispositis, anticis inaequaliter distantibus, mediis majoribus a lateralibus plus quam inter se, mediis posticis parvis duplo diametro avulsis, area mediorum latiore quam longiore; clypeo area oculorum fere duplo longiore, convexo; pedibus et palpis testaceis vel testaceo-ferrugineis femoribus olivaceis; abdomine ovato, brunneo-violaceo, maculis albis ornato, una arcuata basali, duobus transversalibus lineatis utrinque, puncto sequutis, postica majore verticali mamillas attingente; ventre albo-variato, ante podicem linea alba; mamillis inferioribus longis albis, dimidio apicali testaceo.

Long. max. 10 *mill.* ♀. *Mas ignotus.*

Una femmina giovane lunga 6 mill. dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in aprile 1893.

Cefalotorace lungo quanto tibia e patella IV, oblungo, non attenuato, molto ottuso e convesso nella parte cefalica, stria brevissima, quasi glabro, più scuro nelle parti declivi; clipeo alto

circa il doppio della lunghezza del quadrilatero mediano oculare. *Occhi* in due linee subparallele, non molto procurve; anteriori quasi uguali o i mediani appena più grossi, staccati fra di loro meno di un diametro e dai laterali circa due; mediani posteriori più piccoli e distanti due diametri, tre dai laterali; quadrilatero mediano appena più largo al di dietro e lungo com'è largo; laterali quasi conniventi; occhi II (mediani anteriori e laterali posteriori) in linea un po' recurva. *Sterno* e *labbro* foschi o rosso-bruni. *Mandibole* finamente striate per traverso, uncino brevissimo, rosso-brune, più scure ai lati. *Palpi* testacei, con femore olivaceo e tarsi rosso-bruni. *Zampe* 4. 2. 3. 1, testacee, o testaceo-ferruginose, femore olivaceo. *Addome* ovato, lucido, sparsamente peloso, bruno o rosso-violaceo, con macchie bianche; una basale ancoriforme, talora indistinta e ridotta a due brevi lineette divergenti all' indietro; sui lati, prima e dopo la metà del dorso, due macchie o linee trasversali; dietro queste due punti o macchie minori più vicine; posteriormente una macchia allungata, maggiore, continua od interrotta, scende sulle filiere. Ventre, a cute epigastrica indurita davanti alle stigme, screziato di bianco e con un arco bianco sotto le filiere. *Filiere* inferiori lunghe, bianche alla base, testacee nella metà apicale.

HAB. E NOTE — La descrizione è fatta anche sopra due altre femmine della Somalia, raccolte dall' ing. Bricchetti, una giovane nell' Ogaden, la seconda adulta a Garbuvein presso Obbia (viaggio 1891) e che non posso distinguere dall' esemplare galla di Bottego se non per leggiere variazioni di colore; mentre poi ne tengo una alquanto diversa di Nkole (Equatoria), raccolta dal cap. Casati. Una delle due è forse quella *Storena* inedita, segnalata dal Simon (*Hist. nat. Araignées*, 2.ª ed., I. II, 1893, p. 428) dell' Africa orientale.

La mia *aethiopica* conviene pel colore, in generale, con la *senegalensis* Sim. 1886 di Dakar, ed anche per avere recurva la linea degli occhi II; ma non per la disposizione degli occhi, che varia sì notevolmente da specie a specie di *Storena* (Simon, op. cit., p. 427). Infatti nella *senegalensis* la serie posteriore è molto e

qui poco procurva; i mediani posteriori staccati fra loro pochissimo e qui molto; gli occhi anteriori quasi equidistanti e qui i mediani evidentemente più vicini che ai laterali; l' area dei mediani è molto più lunga che larga e qui pressochè quadrata, ecc.

17. **Heradida 4-maculata**, n. sp.

Cephalothorace paullo longiore quam patella cum tibia IV, elevato, compresso, propterea longitudinaliter costato, antice valde sed sensim attenuato, postice magis declivi, fusco, medio rufo-cupreo; oculis mediis anticis non multo majoribus quam lateralibus; sterno, coxis trocanteribusque brunneo-rubescentibus; pedum femoribus nigris, reliquis articulis olivaceo-ferrugineis, IV paris infuscatis; abdomine ovato, subdepresso, nigro, lateribus albopiloso, scuto dorsuali piceo, maculis quatuor rotundis ornato, quae sunt a squamulis flavis imbricatis habitae; ventre scutis epigastrico et inframamillare obtecto; cute molli postica et laterali obscure phoenicea; partibus coriaceis trunci dense et minute impresso-punctatis, scuto dorsuali et area media ventrali etiam foveis majoribus sculptis.

Long. 8 *mill.* ♀. *Mas ignotus.*

Una sola femmina adulta dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in aprile 1893.

Cefalotorace lungo 3 $^1/_2$, un po' più lungo della patella e tibia IV e della massima sua larghezza, alto, compresso, fortetemente ed insensibilmente attenuato all' innanzi, molto declive alla parte posteriore, con stria brevissima, punti impressi minuti e fitti, peli sparsi bianchi, rosso-bruno, nerastro nelle parti declivi, cupreo sulla costa dorsale. *Occhi* della serie anteriore in linea procurva, i mediani appena più grandi dei laterali, che toccano, e distanti fra loro mezzo diametro; serie posteriore più procurva, a gruppi di due occhi contigui situati in linea obliqua dietro i laterali anteriori. *Clipeo* più largo della fronte oculare, convesso. *Sterno* rosso-bruno, a punti impressi e peli sparsi bianchi. *Mandibole* compresse, crinite all' estremità, con due piccoli denti a metà del margine anteriore del solco unguicolare. *Labbro* breve, largo e *mascelle* rosso-ferruginei, con margine libero più chiaro. *Palpi* normali, tibia breve e quasi uguale alla

patella, femori e tarsi rosso-bruni, patella e tibia fosco-olivacee. *Zampe* 4. 1. 2. 3 (I. 8, II. 7, III. 6 $^1/_2$, IV. 9 mill.); coscie a punti impressi, rosso-ferruginee come i trocanteri; femori neri, foschi all' apice, vestiti di peli bianchi e setoline nere, armati di 1 piccolo aculeo superiore presso l' estremità; patella, tibia e tarsi I - II e III fosco-olivacei, IV rosso-ferruginei, con indistinto anello preapicale alla tibia. *Addome* ovato, più ottuso al di dietro, subdepresso; scudo dorsale tronco posteriormente prima dell' estremità dell' addome, a punti impressi minuti e fitti, con le quattro fossette in trapezio più grandi, nero lucente, vestito di pelo nero e ornato di quattro macchie rotonde giallo-pallide, il primo paio verso la base, il secondo presso il margine posteriore, formate di peli brevi, squamiformi, adagiati; scudo epigastrico rosso-bruno, inframamillare bruno-nero; campo mediano coriaceo, lucido con peli sparsi bianchi davanti, ovunque a punti impressi minuti ed a ciascun lato con serie lineare di punti impressi maggiori 1. 4. 1; cute molle dei fianchi e sopramamillare rosso-mattone, vestita di peli neri e d' altri bianchi sparsi sui fianchi a formare due macchie indistinte. *Vulva* costituita da due piccoli fori rotondi, scolpiti presso la punta ottusa dello scudo epigastrico. *Filiere* fosco-ferruginee.

Questa interessantissima specie, molto diversa dalla *loricata* Sim. 1893, unica conosciuta *Heradida* (Simon, *Hist. nat. Araign.*, 2.ª ed., I. II, p. 438) e parimente africana, per alcuni caratteri potrebbe autorizzarmi a creare un altro nuovo genere di *Palaestinaee;* ma ha la stessa disposizione degli occhi e degli scudi addominali.

Fam. DRASSIDAE

18. **Platyoides Bottegi** (1) n. sp.

Cephalothorace longitudinem patellae et tibiae IV paris aequante, depresso, parte cephalica inverse trigona medio sulcata, hepatico,

(1) La dedico allo scopritore cap. Vittorio Bottego. Non posso però seguire il nuovo codice di nomenclatura (art. 14 *b*, *Règles* 1889-92, Paris 1895, p. 9), sentendo quanto di cacofonico e grammaticalmente sbagliato sia nella desinenza in oi

summo margine nigro; heterophthalmo, oculis anticis omnibus, posticis lateralibus, tuberculo non impositis, in macula nigra rotundis, mediis posticis ovatis micantibus; mandibularum margine sulci inferiore crinito et minute bidentato; pedibus toto croceis; sterno flavo-ocraceo; abdomine cephalothorace tertio longiore, dorso murino immaculato, ventre pallidiore; fovea vulvae transverse anchoriformi.

Long. 10 *mill.* (*excl. mandib.*) ♀. *Mas ignotus.*

Un solo esemplare femmina dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in aprile 1893.

Cefalotorace lungo 4 mill., quanto patella e tibia IV, ed ugualmente largo, al clipeo 3, molto depresso, nella parte cefalica appena più alto del torace trigono, e solcato sulla linea mediana longitudinale, liscio, con alcuni peli marginali neri, rosso-bruno, orlato di nero. *Occhi* in due serie leggermente recurve; gli anteriori presso il margine cefalico, clipeo quasi nullo, occhi rotondi uguali, mediani distanti fra loro circa un diametro e quasi due dai laterali; serie posteriore più larga, mediani più piccoli, divergenti, distanti fra loro tre diametri, ovali, incolori e lucentissimi, laterali rotondi, distanti dai mediani più di tre diametri e staccati più d' uno dai laterali anteriori; quadrilatero mediano più largo al di dietro e più largo che lungo; occhi della prima serie e laterali della seconda, che non sono portati da tubercoli, circondati di nero. *Sterno* ovale, tronco alla parte anteriore, piano, lucido, vestito di pochi peli neri, giallo-ocraceo, finamente marginato di rosso-bruno. *Mandibole* lunghe come la patella I, proclivi e divergenti, grosse e convesse alla base, rosso-brune, col margine superiore crinito e fornito di due piccolissimi denti granulari assai discosti, margine inferiore inerme; uncino lungo, molto arcuato e appuntito, rosso-bruno, rosso all' estremità.

(*Bottegoi, Gestroi, Cameranoi, Carruccioi, Comottoi, Gribodoi*), ai (*Lessonai, Doriai, Costai, Feai*), ei (*Trinchesei, Berlesei,* . . .) ed altri genitivi, dei quali si sbellicano dalle risa i latinisti; è un volapuk, un nov-latin, un' altra. . . . comica lingua, non più latino qual si pretende. Anche Thorell (*Spiders of Burma,* London 1895, Introd. p. IX) scagliasi contro questa regola e dimostra come non si possa accettare.

Mascelle e *labbro* ferruginoso-fosche, *palpi* rosso-ferruginei. *Zampe* 4. 2. 1... (I. 14, II. 16, III manca, IV. 16 mill.), trasversali, tutte ugualmente di color croceo pallido, un po' fosco alle coscie; coscie e troncateri IV molto più lunghi (il doppio) degli altri, trocantere IV lunghissimo, due terzi della coscia rispettiva; peli sparsi, alcuni più lunghi, come setole, allineati sotto la tibia, nessuna spina. *Addome* depresso, lungo 5 $^1/_2$ mill., appena un terzo di più del cefalotorace, e largo 3 $^1/_2$, cioè più della metà della sua lunghezza, pentagonale, a base retta, nero-soricino sul dorso, pallido al ventre, senza alcun disegno. Fossa della *vulva* trasversale, ancoriforme, a tre punte posteriori, cioè orlata anteriormente da due archi neri recurvi uniti in mezzo, ripetuti di dietro e continuati da un sottile processo triangolare mediano, all' estremità del quale sono i due piccolissimi tubercoli delle borse seminali. *Filiere* ocracee.

Differisce dall' unica specie conosciuta di questo nuovo genere, *P. Abrahami* Cambr. 1890 dell' Africa meridionale (viaggio rev. Nendick Abraham), pur descritta sulla femmina, e subito se ne distingue perchè: il cefalotorace è lungo come patella + tibia IV, mentre nell' *Abrahami* lo è come la patella soltanto: l' addome è appena $^1/_3$ più lungo del cefalotorace e non 2 $^1/_2$ volte: le zampe sono totalmente crocee e non olivaceo-brune dal femore ai tarsi: la fossa vulvare ancoriforme e non regolarmente ovale, ecc.

19. **Tylophora Cecchii,** Pavs. 1883, *Aracn. Scioa*, p. 50.

Un esemplare maschio malconcio dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in aprile 1893.

Hab. e note — Finora segnalata dell' Abissinia da me; ne resta sempre sconosciuta la femmina.

20. **Tylophora venustula,** n. sp.

Cephalothorace aeque longo atque tibia IV, leviter depresso, minute granoso, piceo; serie oculorum postica multo procurva, antica fere recta; sterno, pedum femoribus omnibus et coxis I nigris, reliquis articulis flavo-testaceis, partibus patellari et tibiali nigrolineatis,

IV paris infuscatis; abdomine nigro, scuto dorsuali brevi, lateribus testaceo-virgato, linea albo-pilosa supra mamillas ornato.

Long. 9 *mill.* ♀. *Mas ignotus.*

Due femmine adulte, una in cattivo stato dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla) in aprile, l'altra dell'Auata (Boran Galla) in maggio 1893.

Cefalotorace lungo 3 mill., come la tibia IV, largo 2, non molto convesso, al davanti delle coscie I attenuato, stria breve e posteriore, finamente punteggiato, bruno-nero, clipeo più basso del quadrilatero oculare. *Occhi* della 1.ª serie in linea quasi retta, mediani disgiunti, rotondi, un po' più grossi e contigui ai laterali; della 2.ª serie in linea procurva, toccante i laterali anteriori, mediani discosti fra loro circa un diametro e più vicini ai laterali; quadrilatero intermedio più lungo che largo, più stretto davanti. *Sterno* nero, finamente granuloso. *Labbro* e *mascelle* rosso-bruni, con margine testaceo. *Mandibole* bruno-nere; solco unguicolare anteriore con due minuti denti. *Palpi* normali, rosso-bruni, tarso ferrugineo, con una striscia bruna ai lati della base. *Zampe* 4. 1. 2. 3 (I. 12, II. 11, III. 10, IV. 14 mill.) gracili, tibia armata di 2. 2. 2 spine deboli al di sotto, tibia IV leggermente ingrossata all'apice, scopula indistinta; femori tutti neri, coscia e trocantere I bruno-neri, le altre coscie uniformemente testacee o con una striscia bruna sulla II e IV, il resto delle zampe delle prime tre paia testacee, lineate di bruno-nero ai lati e sopra la patella e la tibia, patella, tibia e tarso IV bruno-ferruginei. *Addome* ovato, oblungo, quasi piano al ventre, più stretto davanti, finamente punteggiato, nero, quasi lucido, sparso di pelurie nera e con una linea longitudinale bianca sopra le filiere formato da un ciuffo di peli; una macchia quadrilunga obliqua, testacea, denudata, appena davanti la metà dei fianchi e nella parte più bassa; scudetto dorsale rosso-bruno e breve, un quinto della lunghezza dell' addome, epigastrico bruno-nero, sul margine scolpito dai fori sessuali; ventre limitato da ciascun lato da una serie lineare di punti impressi. *Filiere* testacee, con l' estremità ed il lato esterno bruni.

È affinissima alla *T. micaria* Simon 1886, fra le altre di

questo genere da me istituito nel 1880, tanto da confonderla quasi con la specie senegalense; se ne distingue però subito perchè ha tutti i femori neri e non soltanto quelli del I paio di zampe, non che per la maggiore grandezza, e per avere lo scudo dorsale sull' addome molto evidente, sebbene si tratti di femmine, del quale carattere Simon tace per la *micaria*. Non è ammissibile che sia la femmina della precedente *Cecchii*.

Fam. HETEROPODIDAE

21. **Sparassus Walckenaerii** (Aud.) 1827, in *Descr. de l'Egypte*, 2.ª ed. XXII, p. 390, Aracn. tav. 6, fig. 1, sub: *Philodromus*.

SIN. — Cf. in Pavesi, *Aracn. Tunisia*, p. 364. Adde:
Sparassus Walckenaerii Pavesi, *Aracn. Scioa*, 1883, p. 100.
S. Walckenaerius Simon, *Arachn. rec. à Obock par Faurot* 1887, p. 452; id., *Arachn. de l'Yemen* 1890, p. 111; id., *Arachn. Afr. or. equat. expéd. Téléki* 1890, p. 128.
S. Argelasii Pavesi, *Aracn. Scioa* 1883, p. 95; id. *Aracn. Assab e Massaua*, 1885, p. 2 e 4.

Una femmina raccolta fra Bardera e Culmiso in agosto 1893.

HAB. E NOTE — Cf. Pavesi in *Aracn. Tunisia* e adde: Africa dall' Egitto al Capo, non che in Arabia. Di Massaua ne determinai alcuni esemplari raccolti dal sig. Frasca (Mus. civ. Milano), che mi persuasero d' aver incorso in precedente errore, avvertito dal Simon (*Arachn. Yemen* cit. p. 112, nota 1). Ne ebbi pure alquanti esemplari maschi, femmine e giovani del Basso Egitto, riportatimi dal prof. Panceri; della costa somala fra Obbia ed Allula, dell' Uebi, di Gierin e Gabbon, provenienti dai due viaggi 1890-91 dell' ing. Bricchetti; ed anche una femmina di Cartum dal viaggio dott. Ori, d' onde non l' ebbe Simon (viaggio Vossion).

Fam. THOMISIDAE

22. **Monaeses pustulosus,** n. sp.

Cephalothorace tibia cum patella I multo breviore, ferrugineo-fusco, in declivitate laterali lineis obliquis testaceis, ab oculis lateralibus usque ad angulis clypei linea flava basin mandibularum

attingente; pedibus anticis ochraceo-fuscis, posticis testaceis nigro-maculatis; abdomine oblongo praesertim retro pustuloso, dorso vittaque media lata ventrali ferrugineo-brunneis, lateribus testaceis.

Long. 8 *mill.* ♀. *Mas ignotus.*

Un solo esemplare femmina molto corrugato dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in marzo 1893.

Cefalotorace lungo 3, largo 2 mill., molto più breve della tibia e patella I, sparso di peli neri, ferrugineo-fosco, un po' più chiaro alla faccia declive posteriore, sulle faccie laterali screziato da due o tre paia di linee testacee oblique all' indietro e verso l' alto con un' indistinta linea simile fra gli occhi mediani, ed una linea retta, sottile, gialla, spiccatissima, che va dagli occhi laterali posteriori all' angolo del clipeo; clipeo glabro, proclive, quasi orizzontale, lungo in mezzo come circa la distanza fra gli occhi mediani anteriori e posteriori. *Occhi* neri, cerchiati di giallo; prima serie retta, seconda leggermente recurva; trapezio dei mediani molto più largo al di dietro, mediani posteriori più scostati fra di loro che dai laterali, mediani anteriori piccolissimi, laterali sopra eminenze ed i posteriori alquanto minori. *Mandibole* brevi, assai pelose davanti, ferrugineo-fosche al di sopra e lateralmente alla base, testacee nel resto, con una linea sottile gialla in continuazione di quella del clipeo. *Sterno* e *labbro* foschi, *mascelle* testacee. *Palpi* forniti di brevi setole, testacei, con macchie nerastre al di sopra. *Zampe* anteriori (II mancante) ocracee, con punti e peli neri, più lunghe (12 mill.) e robuste delle posteriori, armate di 4 spine tibiali interne e 4 paia di spine metatarsali commiste a brevi peli; III (7 mill. circa) e IV (7 mill.) testacee, spruzzate di nero sulla faccia anteriore, specialmente dei femori; coscie tutte testacee. *Addome* lungo (6 mill. nell' esemplare corrugato) il triplo della larghezza, tronco alla base, terminato a cono trasversalmente rugoso e rivoltato in su; dorso fosco-bruno con due serie longitudinali di setole curve all' indietro e sorgenti alla parte posteriore da pustole tondeggianti ed un po' pelose; fianchi a rughe longitudinali, testacei; ventre con una fascia mediana rosso-bruna, estesa dal picciuolo alle filiere, decrescente verso queste e li-

mitata da una serie lineare di grossi punti impressi nei campi laterali foschi. *Filiere* brune.

Appartiene, anzichè ai *Tmarus* Sim. 1875, al genere *Monaeses* Thor. 1870 s. str., del quale è tipo il *Monastes paradoxus* Lucas 1849 d'Algeria, dove vive anche un *lapidarius* Luc. alquanto diverso nella forma del cefalotorace e dell' addome. Non ne conosco altra specie dell'Africa tropicale; ma dal *paradoxus* la mia è facilmente distinta per la linea laterale gialla del clipeo, la fascia mediana bruna del ventre, le pustole da cui sorgono i peli setolosi dell' addome. Il *M. lateralis* Koch 1876 d'Australia, ridescritto dal Thorell nel 1881, è pure diverso per parecchi caratteri; basti quello di avere un cefalotorace uguale in lunghezza alla tibia e patella del I paio di zampe, e l' addome lungo appena il doppio della larghezza.

23. **Thanatus rubicundus**, L. Koch 1875. *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 61, tav. VI, fig. 3.

SIN. — **Thanatus rubicundus** Pavesi 1883, *Aracn. Scioa,* p. 57; Simon 1887 *Arachn. rec. à Obock par Faurot,* in Bull. Soc. zool. France XII, p. 452 (laps. *rubicundulus*).

Una femmina malconcia di Bardera in agosto 1893.

HAB. E NOTE — Africa orientale (Amasen, Scioa, Obock). L' esemplare manca delle punteggiature laterali posteriori sull'addome, per cui s'avvicina di più al *Th. africanus* Karsch 1878 di Zanzibar, od al *rhombiferens* Sav. Aud. 1827 (nec Walck.) d' Egitto, ma ne differisce con altri caratteri secondarî. Una femmina, pure della regione somala (Sinadogò), che mi ha riportata l' ing. Bricchetti dal suo viaggio 1891, non coincide con la presente; è però troppo incompletamente sviluppata.

24. **Oxyptila aspex**, n. sp.

Cephalothorace longitudinem patellae et tibiae I aequante, granoso, pilis claviformibus praesertim ad marginem anticum vestito, obscure brunneo, area oculari ferruginea; oculis mediis anticis minoribus, inter se quam a lateralibus disjunctis; pedum femoribus,

patellis et tibiis fere nigris, reliquis articulis rufo vel testaceo-ferrugineis, pilis claviformibus omnino, tibiis anterioribus 2, metatarsis 3 aculeis valde armatis; abdomine supra lurido, pilis claviformibus magnis transversaliter ornato, infra rufo-brunneo albo-constellato; vulva in area semilunari antice convexa.

Long. 4 $1/_2$ *mill.* ♀. *Mas ignotus.*

Una sola femmina dell'Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in marzo 1893.

Cefalotorace lungo 2 mill., come patella e tibia I e la sua massima larghezza, in piano fortemente declive alla parte posteriore, granuloso, vestito di spine claviformi ed allineate, bruno-nerastro, testaceo al di dietro, area oculare e fronte testaceo-ferruginee; clipeo più basso della metà del quadrilatero oculare, con alcune grosse spine claviformi dirette in basso. *Occhi* della 1.ª serie in linea fortemente recurva, mediani piccolissimi e più vicini ai laterali che fra di loro, laterali grossi; quelli della 2.ª serie in linea leggermente recurva, mediani piccoli, più vicini fra di loro che ai laterali, i quali sono portati da tubercoli ottusi, rivolti all'esterno ed all'indietro; quadrilatero intermedio quasi lungo quant'è largo al davanti. *Sterno* cuoriforme, ampio, largamente tronco dinanzi, nudo, ferrugineo, cosparso di macchiette bianche. *Mandibole* brevi, testacee alla base della faccia anteriore, brune nel resto. *Labbro* e *mascelle* ferruginee. *Palpi* rosso-ferruginei, quasi per intero vestiti di spine claviformi, un aculeo a metà della tibia dal lato interno, peli brevi semplici sul tarso. *Zampe* 1. 2. 4. 3 (I. 6, II. 5, III. 4, IV. 4 $1/_2$ mill.), le anteriori anche più robuste e specialmente vestite di spine claviformi, meno che alle coscie, e armate di robusti aculei, 2 al lato interno della tibia, 3 del metatarso; metatarsi non più brevi delle tibie, femori posteriori più gracili delle tibie rispettive; coscie rosso-ferruginee, femori, patelle e tibie bruno-nere, metatarsi e tarsi testaceo-ferruginei, quelli del IV paio biancastri al di sopra, bianchi i margini dell'articolazione femoro-patellare. *Addome* largo, tronco al davanti, rotondato al di dietro, grigio terroso fosco, con 5 punti impressi testacei, i posteriori in parallelogrammo trasverso, finamente granuloso, vestito di grosse

spine claviformi trasversalmente allineate, parte posteriore e ventre bruno, questo constellato di irregolari macchie bianche, area genitale testacea. *Vulva* in lamina semilunare, con due piccoli punti bruni ed una vescicola seminale rotonda da ciascun lato. *Filiere* biancastre, le inferiori brune.

Sembrami la prima di questo genere trovata nell' Africa centrorientale e s' avvicina maggiormente al *Thomisus tetricus* Sim. 1890 del Yemen, anche dall' autore paragonato alle vere *Oxyptila;* ne sono però diverse la lunghezza dei metatarsi rispetto alle tibie e l' armatura delle zampe anteriori, non che le appendici dermiche di tutto il corpo. Per ciò ricorderebbe fra i *Thomisus* s. str. il *claviger* Cbr. 1872 di Palestina ed altre specie, allontanandosi di più dallo *spinifer* Cbr. 1872, che è diffuso dal Cairo allo Scioa ed al Senegal, quanto in India.

25. **Phrynarachne gracilipes,** n. sp.

Cephalothorace, longitudinem tibiae patellaeque IV paris pene aequante, et dorso abdominis, mamillas non attingentibus, in series transversas tuberculis sat magnis acutis praeditis; mandibularum facie antica spinis brevibus armata; pedibus gracilibus longis, femoribus et tibiis costato-denticulatis, praesertim femoribus posterioribus extus serratis; fusco ochracea, macula cuneata postica cephalothoracis, fascia transversa mandibularum, anulo metatarsali et tarso pedum anteriorum, maculis etiam femorum et tibiarum posteriorum, flavescentibus vel testaceis, sterno nigro.

Long. 5 $^1/_2$ *mill.* ♀. *Mas ignotus.*

Una sola femmina dell'Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in marzo 1893.

Cefalotorace lungo 2 mill., $^1/_3$ più breve della tibia e patella I e quasi uguale a tibia e patella IV, appena più stretto della sua lunghezza, subitamente attenuato davanti delle coscie I, fronte tronca, con angoli prolungati in tubercoli conici sormontati da un brevissimo aculeo, i maggiori fra gli occhi laterali e due all' innanzi, parte toracica inclinata all' indietro, con peli rigidi brevi, finamente granuloso e fornito di tubercoli tondeggianti abbastanza grossi, sopra il declivio posteriore trasversal-

mente allineati; fosco terroso, più chiaro alla fronte, con una macchia giallo-testacea posteriore, a V capovolto, ossia recurva; clipeo subproclive, un po' più alto del quadrilatero oculare mediano. *Occhi* in due serie recurve, la posteriore meno dell' anteriore; mediani piccolissimi, gli anteriori più vicini fra di loro dei posteriori; quadrilatero un po' più lungo che largo all' indietro; occhi laterali assai più grossi dei mediani, presso la base dei tubercoli, gli anteriori al lato anteriore, i posteriori al lato posteriore esterno. *Sterno* cuoriforme, tronco davanti, piano, liscio, nero. *Mandibole* poco proclivi, non striate, sulla faccia anteriore verso l' interno armate di due serie lineari di spinette nere e brevi, rosso-brune, con una larga fascia trasversale gialliccia a metà altezza; margine unguicolare con qualche granulo, uncino breve, rossiccio. *Mascelle* strette, lunghe più del doppio della larghezza, poco inclinate sul labbro, sparsamente granulose; *labbro* lanceolato, lungo quasi quanto le mascelle; mascelle e labbro fosco-testacei. *Palpi* grigio-terrosi, brevi, patella e tibia strette alla base, più larghe all' apice, patella lunga appena quant' è la sua maggiore larghezza, tarso conico depresso, acuminato; armati al margine interno della patella di 1, della tibia di 2, del tarso di parecchi aculei brevi. *Zampe* 1. 2. 4. 3 (I. 10.5, II. 9.8, III. 6, IV. 8 mill.), gracili ad articoli dritti, i principali costato-denticolati, poco pelose, armate di spine brevi, più evidenti al margine esterno dei femori, specialmente dei posteriori, dove sono portati da tubercoli obliqui in basso, a guisa di tre o quattro denti di sega; aculei minuti e numerosi sotto i metatarsi, scopula indistinta, unghie forti e pettinate; fosco-terrose, le anteriori con un anello basale al metatarso ed il tarso testacei, le posteriori screziate di testaceo anche ai femori ed alle tibie. *Addome* subpentagono, più stretto alla base solcata in mezzo, al dorso rugoso, sparso di setole brevi, finamente granuloso, con grossi tubercoli acuti e spinosi, in serie trasversali non raggiungenti le filiere; fosco-terroso, più pallido verso la base, fianchi screziati di testaceo; ventre liscio, pallido in mezzo. *Vulva* piccolissima, rossa. *Filiere* brevi, testaceo-fosche.

L' attribuisco al genere *Phrynarachne* Thor. 1869 (= *Tho-*

mises crustacèides Walck. 1837, *Phrynoides* Sim. 1864), sebbene la *foka* e le altre specie note delle isole mascaregne abbiano le zampe robuste e brevi, e spesso gli occhi uguali; ciò mi farebbe pensare al genere *Cladonotus* Thor. 1877, se valido, il cui tipo è però australiano ed ha parimenti grosse, incurvate le zampe, oltre che più lunghe quelle del II di quelle del I paio. Una specie molto affine alla mia è il *Thomisus tuberosulus* Karsch 1880 di Pungo (Africa occ.); ma è descritto troppo brevemente e soltanto sul maschio, onde non sappiamo se le zampe ne siano lunghe e gracili o brevi e robuste, di più manca della macchia testacea al cefalotorace ed ha nero il ventre dopo la piega genitale. Ad ogni modo il *tuberosulus* non è da confondersi col *tuberosus* Blackw. 1864 delle Indie orientali, che fu poi creato tipo del genere *Ornithoscatoides* Cambr. 1884, il quale, secondo Simon (*Esp. et genres nouv. de Thomisidae*), Bordeaux 1886, p. 15, nota 1), non sarebbe diverso da *Phrynarachne*; rilevo tuttavia che le *Ornithoscatoides* hanno i tubercoli del cefalotorace deboli, indistinti, le zampe meno robuste e non evidentemente seghettate. Per tutto quanto sopra, i caratteri del genere *Phrynarachne* devono essere riformati.

26. **Platythomisus mimus**, n. sp.

Cephalothorace patellae et tibiae I longitudinem aequante, convexo, fusco, summo margine albo; oculorum serie antica fere recta, postica leviter recurva, oculis mediis posticis minoribus; mandibulis sternoque nigris; palporum foeminae parte tarsali unco ordinario armata; pedum coxis flavis, femoribus roseis praesertim supra, reliquis articulis nigris, patellis et tibiis posticis exceptis partim flavis; abdominis dorso nigro, arcu lato basali, cruce mediana et lineis transversis posticis tribus recurvis albis; ventre nigro, utrinque albo-vittato.

Long. ♀ 11 *millim. Mas ignotus.*

Una sola femmina dell'Auata (Boran Galla), in maggio 1893.

Cefalotorace lungo 4 mill. quanto patella e tibia I, largo in massima 3, fronte 2, convesso, glabro, a lucentezza metallica, bruno-nero, margine toracico sporgente, piano e bianco. *Occhi*

in due serie, l'anteriore quasi retta, la posteriore leggermente recurva; mediani posteriori più piccoli, circa la metà degli anteriori, più vicini ai laterali che tra di loro, formanti coi mediani anteriori un trapezio più largo che lungo e più largo al lato posteriore. *Sterno* nero. *Mandibole* brevi, inclinate all'innanzi, piatte sulla faccia anteriore, bruno-nere, uncino piccolo, rosso nei $^2/_3$ apicali. *Mascelle* e *labbro* nerastri. *Palpi* gialli, pelosi sul tarso, forniti di uncino nero. *Zampe* 2. 1. 4. 3 (I. 12, II. 13, III. 8 $^1/_2$, IV. 10 mill.), gracili, le anteriori poco più robuste; coscie e trocanteri gialli; femori rosei, specialmente al di sopra del I e II paio, che hanno il resto della zampa nero; patella III e IV gialla con l'estremità superiore nera; tibia III e IV con striscie gialle alla base ed i rispettivi tarsi neri; tibie e metatarsi anteriori armati di rare e brevi spine; tarsi con scopula ed uncino dentato grande. *Addome* lungo 8 mill., largo 5 in massima, piriforme o pentagonale, poco depresso, glabro, con 5 fossette ocelliformi, una mediana anteriore piccola, le due posteriori più grandi di tutte ed ovali longitudinali, e con serie di minutissimi punti impressi, nero tendente al lavagna, a disegni bianchi (gialli nel vivo?); sul dorso il bianco in forma di una fascia semilunare basale, seguita da una croce mediana breve, ma larga quanto l'addome, le cui braccia laterali dilatansi all'estremità tronca, il braccio anteriore tocca la fascia semilunare e comprende la prima fossetta ocellare, il braccio posteriore raggiunge la prima di tre striscie trasversali successive, vieppiù strette ed arcuate, terminate rotonde a guisa di porta-occhiali; estremità posteriore nera; campo mediano del ventre largo e nero, limitato ai lati da una fascia longitudinale bianca, larga, irregolare all'indietro ed in alto, concava all'interno, fermantesi prima delle *filiere*, che sono nere alla base, giallo-brune all'estremità.

Il genere *Platythomisus* Dolesch. 1859 è rappresentato da poche specie indomalesi ed africane; le quali ultime si riducono all'*heraldicus* Karsch 1878 di Zanzibar (viaggio Hildebrandt), *cimex* Karsch 1878 di Bagamoio (viaggio Fischer), *Homeyeri* Karsch 1880 di Pungo (viaggio Homeyer). Il dubbio espresso dal dott. Karsch che ne sia sinonimo il genere *Stiphropus* Gerst.

1873, per cui dovrei quì aggiungere il *lugubris* Gerst. del lago Jipe (viaggio v. d. Decken), mi sembra proprio infondato e d'altronde Simon costituì con esso la sezione o tribù *Stiphropini* dei tomisidi, descrivendone l'altra specie *niger* 1886 di Sierra Leona.

Questo mio elegantissimo « Harlekin-Krabbenspinne », che nel disegno del dorso dell'addome ricorda le maschere dei mimi delle farse romane e dev'essere mimetico di qualche fiore da lui frequentato, è certamente più affine all'*heraldicus* che agli altri *Platythomisus;* però ne va distinto, avendo l'orlo del cefalotorace bianco in vece di nero, lo sterno nero e non rossiccio (il palpo ♀ armato di uncino anzichè inerme, sebbene della mancanza dell'uncino sia a maravigliarsi), le patelle e tibie III-IV in parte gialle e non tutto nere come quelle del I e II paio di zampe, un disegno diverso del dorso dell'addome e la regione pigiale nera in luogo di giallo-ocracea.

Fam. LYCOSIDAE

27. **Hippasa partita** (Cambr.) 1876. *Catal. Spiders made in Egypt,* P. Z. S. London, p. 599, sub: *Trochosa.*

Un maschio adulto dell'Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in marzo 1893.

Hab. e note — Finora conosciuta dei dintorni di Alessandria d'Egitto; io però ne avevo ricevute parecchie femmine adulte e giovani da Nkole (Equatoria) raccolte dal cap. Casati. Cambridge la dice facilmente distinta da tutte le specie mediterranee di *Trochosa* per la striscia mediana longitudinale nera dello sterno; questo carattere per altro è proprio anche della *Lycosa atramentata* Karsch 1879 di Scinsciocso (Africa occidentale), che realmente non sembra diversa dalla *Lycosa Petiti* Simon 1876 del Congo, non che della *Diapontia olivacea* = *Simonis* Thor. 1887 di Birmania, ecc. È molto più riferibile a *Pirata* che a *Trochosa* e la grande lunghezza delle filiere superiori me la fanno mettere nel genere *Hippasa;* non ha però nulla a che fare con la

Pardosa partita Simon 1885 di Wagra-Karoor (Asia merid.). Cambridge non ebbe che femmine ed un maschio giovane; l'adulto porta palpi lunghissimi (6 mill.) quanto coscia, femore e patella del I paio di zampe, lamina piccola, bruna e bulbo semplice.

28. **Lycosa naevia**, L. Koch 1875. *Aegypt. u. Abyss. Arachn.*, p. 72, tav. VII, fig. 2, 2.ª

Due femmine adulte dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in aprile 1893.

HAB. E NOTE — Abissinia (Amasen: L. Koch, Scioa: Pavesi, in *Aracn. Scioa*, p. 64).

29. **Trochosa annulipes**, L. Koch 1875. *Aegypt. u. Abyss. Arach.*, p. 77, tav. VII, fig. 4. ♀.

SIN. — Cf. Pavesi, *Aracn. Scioa*, p. 69.

Un maschio ed una femmina dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in aprile 1893.

HAB. E NOTE — Basso Egitto, Scioa. La femmina galla è molto più conforme alla descrizione di Koch e per le dimensioni identica, mentre la scioana mi ha presentata qualche piccola differenza; conviene con questa nella forma della vulva, da me descritta. Il maschio, finora rimasto ignoto, ha l' addome più stretto e breve di mezzo millimetro, nel resto è somigliantissimo alla femmina. I suoi palpi presentano la tibia un po' più corta della patella, ma un po' più lunga del proprio diametro; lamina appena un terzo più larga della tibia; bulbo semplice, non rigonfio, con un piccolo dente trasversale dall' esterno verso l' interno; femore, tibia e tarso rosso-bruni, patella testaceo-ferruginea.

30. **Tarentula tarentulina** (Aud.) 1827 in Savigny, *Descr. de l'Egypte*, 2.ª ed. XXII, p. 363, Aracn. tav. 4, fig. 2, sub: *Lycosa.*

SIN. — **Lycosa tarentulina** Walckenaer, *Ins. apt.* 1, 1837, p. 304; Simon, *Arachn. de l' Yemen mérid.* 1882, p. 218; Id., *Arachn. de l' Yemen* 1890, p. 112; Karsch, *Uebers. in Mossambique gesamm. Arachn.* 1878, p. 329.

Tarentula tarentulina Thorell, *Rem. on Synon.* 1873, p. 531; Cambridge, *Catal. Egypt. Spid.* 1876, p. 601; Pavesi, *Aracn. Inhambane* 1881, p. 558.

Una femmina raccolta fra i pozzi di Laffarugh e i pozzi di Aberiò, 4 settembre 1892.

Hab. e note — Arabia, Africa settentrionale (Algeria, Egitto) ed orientale (Mozambico). Ne ebbi anche un maschio immaturo da Sinadogò, raccolto il 12 luglio 1891 nel viaggio in Somalia dell' ing. Bricchetti.

Fam. CTENIDAE

31. **Phoneutria debilis**, n. sp.

Cephalothorace longitudinem tibiae IV aequante, paullo minus lato, obscure testaceo, medio clariore, nigro alboque pubescente, vittis nigris submarginalibus arcuatis; linea secunda oculorum recta, oculis lateralibus anticis minoribus, mediis posticis majoribus; sterno et maxillis testaceis, mandibulis antice nigro-bilineatis et longitudinaliter nigro-setosis; palpis, pedum patella et tibia I longioribus, tibia parte patellari non crassiore, procursu subapicale robusto, spiniforme, repente acuminato, extra munita, tarso ferruginoso auriforme; pedibus I et IV fere aequantibus, femore immaculato testaceo, reliquis articulis ferrugineis, obscurioribus; abdomine ventre pallido, ochraceo, fulvo-pubescente, prope basin et dorso maculis nigris notato.

Long. 11 *mill. circ.* ♂. *Foemina ignota.*

Due maschi adulti dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in marzo 1893.

Cefalotorace lungo 5-5 $^1/_2$ mill., come la tibia IV, largo poco meno (4-4 $^1/_2$), non molto convesso nè attenuato, stria lunga, coperto di peli adagiati all' innanzi neri e bianchi, specialmente fra gli occhi, setoloso ai margini, testaceo-scuro più chiaro in mezzo, con linea nerastra submarginale festonata. *Occhi* mediani posteriori grandi e laterali anteriori piccolissimi in linea trasversale retta; della prima serie, molto recurva, i mediani mediocri e quasi contigui; della seconda serie recurva equidistanti. *Sterno* testaceo.

Mandibole testacee, con due linee nere parallele sulla faccia anteriore, vestite di peli o setole nere; margine posteriore del solco unguicolare con 4 denti uguali, anteriore fulvo-crinito e con 1 a 2 denti in basso. *Labbro* quasi quadrato, testaceo-ferruginoso. *Mascelle* lunghe e testacee. *Palpi* assai lunghi, anche più di patella e tibia delle zampe I; tibia più lunga e non più grossa della patella, armata prima della metà di 3 spine supero-laterali, e presso l'apice di un forte processo esterno, più lungo del diametro dell'articolo, a forma di spina di rosa, con la punta subitamente acuminata; tarso ferruginoso-bruno, orecchiforme, a margine interno dritto, esterno convesso, bulbo mediocre. *Zampe* 4. 1. 2. 3 (I. 24, II. 22, III. 18, IV. 24 $^1/_2$ mill.), testacee nella prima metà, femore immacolato, patella e tibia testaceo-ferruginose, metatarsi e tarsi rosso-bruni; femori armati sopra di 9 spine alternamente disposte, tibie di 5 paia al di sotto, compreso il minore apicale, tarsi scopuliferi. *Addome* ocraceo, a peli fulvi e neri, con due macchie nere longitudinali basali ed altre appajate nella seconda metà; ventre testaceo nel campo mediano. *Filiere* testaceo-fosche.

Per dimensioni molto minori, gracilità delle zampe e colorazione differisce dalle altre sei *Phoneutria* (s. str., non *Ctenus* o *Thalassius*) etiopiche, di cui la *decora* Gerst. 1873 (viaggio v. d. Decken) nell'Africa centrorientale è abbastanza diffusa; per la forma e struttura dei palpi s'avvicina in vece moltissimo all'*auricularis* Karsch 1879 della costa di Loango (viaggio Falkenstein), anche di più che all'*erythrochelis* Sim. 1876 del Congo. L'*auricularis* però ha dimensioni triple, sterno ed organi boccali bruno-neri, mandibole con lunghi peli rossi (come l'*erythrochelis*) nella metà basale, ed altre particolarità, che la fanno nettamente distinguere dalla mia *debilis*.

Fam. PODOPHTHALMIDAE

32. **Tetragonophthalma bilineata**, n. sp.

Cephalothorace longitudinem metatarsi III paris aequante, sat humile, angulis clypei proeminentibus non oculiferis, ochraceo, summo

margine nigro, vitta media obscuriore utrinque albolineata; oculorum trapezio intermedio setis albis longitudinaliter persecto; sterno fusco, vitta media testacea; pedum 2. 1. 4. 3 femoribus infra fuscioribus, tarsis ferrugineis; abdomine oblongo, supra ochraceo, spatio medio fusco ad basin lineis duabus parallelis albis comprehenso, punctis albis sequutis; ventre pallidiore nigro-punctulato; fovea vulvae transverse ovali, septo medio lato in duas divisa.

Long. 11 *millim.* ♀. *Mas ignotus.*

Un esemplare femmina adulta dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in aprile 1893.

Cefalotorace lungo 4 mill. come il metatarso III, largo 3 ½, poco convesso, cuoriforme, angoli del clipeo prominenti, ma non oculiferi, ocraceo con linea marginale sottile e nera, fascia mediana più scura, larga quanto gli occhi della IV fila, limitata da due linee rette, parallele, ben definite, formate da peli bianchissimi, le quali si arrestano prima del margine posteriore del torace; fascie laterali con peli sparsi bianchi, sulla mediana neri. *Occhi* neri, in due quadrilateri più larghi all' indietro, ossia in due trapezî, compresi l' uno nell' altro; laterali anteriori sul margine del clipeo, più vicini alle corna cefaliche e separati tra di loro per circa due diametri; mediani anteriori più piccoli distanti meno d' un diametro, dai laterali un diametro e mezzo; mediani posteriori quasi equidistanti fra di loro e dagli anteriori; laterali posteriori diretti obliquamente all' indietro, sopra piccola eminenza, molto staccati, ai mediani più vicini; campo oculare fra due linee di peli rigidi, estese dai laterali posteriori alle corna del clipeo, un' altra linea o carena longitudinale di peli rigidi e bianchi sorge frammezzo al piccolo trapezio degli occhi mediani. *Sterno* nerastro, con fascia mediana testacea. *Mascelle* e *labbro* testacei. *Palpi* spinosi, testacei, apice degli articoli neri e tarsi rosso-bruni. *Zampe* 2. 1. 4. 3 (I. 25, II. 26, III. 18 ½, IV. 24) gracili, ocracee, a coscie testacee punteggiate di nero, femori e patelle inferiormente scuri, con un anello basale ed apicale scuro alle tibie, tarsi rosso-bruni. *Addome* stretto, lungo 8 mill., rugoso, un po' curvato al di sotto verso l' estremità anale, ocraceo, più scuro nel mezzo del terzo basale limitato da linee

bianchissime pari alle toraciche, successivamente alcuni punti bianchi allineati raddoppiano striscie oblique laterali scure, staccate e non disegnanti un vero *folium;* fianchi coperti di peli bianchi; ventre chiaro, punteggiato di nerastro, due linee laterali più scure convergenti all' ano limitano il campo mediano. *Epigina* a fossa profonda, trasversalmente ovale, con setto longitudinale largo, nera al margine posteriore. *Filiere* giallo-brune.

Quantunque l'affine *Podophthalma Bayonniana* Br. Cap. 1866, del Congo e dell'Angola, si estenda all'Africa centrorientale da Cartum e dall' Ansaba ad Inhambane, questa n. sp. appartiene indubbiamente al gruppo o genere *Tetragonophthalma* Karsch 1878, perchè non ha oculiferi gli angoli del clipeo; ma differisce anche dalla *T. phylla* Karsch della Costa d' Oro (Accra) per la colorazione e per avere il II paio di zampe d' un millimetro più lungo del I, e molto più dalla *P.* (*T.*) *incerta* Cambr. 1877 del Madagascar, le sole specie etiopiche, che conosca dello stesso gruppo.

Fam. OXYOPIDAE

33. **Oxyopes flavipalpis** (Lucas) 1858. *Arachn. Voyage au Gabon*, p. 388, tav. XIII, fig. 3, sub: *Sphasus*.

Due esemplari, maschio e femmina adulti, di Bardera, in agosto 1893.

Hab. e note — Finora indicato del Gabon. S' avvicina di più al tipo indiano, rappresentato anche nell' Yemen dal *rutilius* Simon 1890, che al tipo mediterraneo esteso in Egitto ed in Abissinia (*alexandrinus* Aud. 1827, *bilineatus* Cambr. 1876), non che nel Senegal (*squamosus* e *rufovittatus* Sim. 1886). Lucas, descrivendone soltanto la femmina, dà le zampe giallo-pallide anellate di bruno, ma gialle sono soltanto le coscie, la base dei femori e l' estremità della patella, oltre i tarsi; per altro il maschio ha giallo-fulvi coscie e femori, bruno il resto di tutte le zampe, al pari di una breve striscia sulla faccia dorsale della base dei femori. In questo poi i palpi sono brevi, rosso-bruni,

con grosso tarso nerastro; la patella ha una lunga setola all'estremità interna; la tibia, quasi uguale alla patella, porta una piccola apofisi apicale esterna diretta trasversalmente e due setole superiori; il tarso, setoloso al di sopra, copre un grosso bulbo rosso-bruno con dente basale interno. È alquanto più piccolo della femmina.

Fam. ATTIDAE

34. **Thiene bucculenta** (Gerst.) 1873. *Gliederth. Sansibar* in v. d. Decken's Reise in Ost-Afrika, p. 475, tav. XVIII, fig. 4, sub: *Phidippus*.

Due maschi dal Medio Ganale (Boran-Galla) in giugno e fra Culmiso e Bardera in agosto 1893.

Hab. e note — Il maschio descritto dal Gerstaecker proveniva da Mombas; resta ignota la femmina di questo attide.

35. **Thiene orbicularis** (Gerst.) 1873. *Gliederth. Sansibar* in v. d. Decken's Reise in Ost-Afrika p. 476, sub: *Phidippus*.

Un maschio da Bardera, in agosto 1893.

Hab. e note — Il maschio descritto dal Gerstaecker era stato raccolto a Wanga; femmina ignota.

36. **Thiene corcula**, n. sp.

Cephalothorace parum longiore quam latiore, in fundo testaceo-rufescente, area interoculari nigra, antice longitudinaliter partita, macula mediana inverse cordiformi nigra inter oculos posticos; pilis oculorum clypeique albis, fasciculo setarum frontalium utrinque nigro; partibus oris, mandibulis, sterno pedibusque testaceis vel testaceo-rufescentibus; abdomine lurido, vittis tribus lateralibus obliquis, linea media antica, macula postica fuscis.

Long. 6 *mill. circ.* ♀ *pull. Mas et foemina ad. ignoti.*

Un solo esemplare giovane da Bardera, in agosto 1893.

Cefalotorace lungo 3 mill., di $^1/_3$ più lungo che largo, più breve di patella e tibia IV, poco dilatato e non angoloso a metà,

alto, nitido, con peli bianchi oculari e fasci di setole frontali contorte e nere; testaceo-rufescente, area oculare nera, divisa da una linea longitudinale mediana testacea nello spazio fra gli occhi laterali della 1.ª serie e gli occhi della 2.ª, e da una trasversale parimenti testacea fra questi e quelli della 3.ª; in mezzo alle due macchie rotonde nere, comprendenti gli occhi della 3.ª, una nera in campo testaceo, inversamente cuoriforme con la punta all' innanzi. *Clipeo* alto circa $^1/_4$ del diametro degli occhi maggiori, con due o tre linee trasversali di peli bianchi. *Mandibole* testaceo-rufescenti, le altre parti boccali, i *palpi* e lo *sterno* testacei. *Zampe* testacee, le anteriori di poco più robuste delle altre, patella e tibia III più lunga di patella e tibia IV, provviste di spine brevi nere, tibia I sotto 2. 2 e terzo paio apicale minutissimo, scopula di peli neri all' estremità dei tarsi. *Addome* bianco sporco, tre macchie lunghe, oblique, sui lati, una linea mediana alla base, seguita da punti, ed una macchia ovale posteriore bruna; ventre concolore. *Filiere* superiori fosche, inferiori testacee.

È del gruppo precedente, caratteristico dell' Africa orientale, che però è rappresentato anche al Senegal dalla *T. squamulata* Sim. 1886, e da tutte la distinguo, sebbene sopra esemplare giovane, per la macchietta cuoriforme nera fra le oculari posteriori.

Ord. **OPILIONES**

Fam. ASSAMIIDAE

37. **Maracandus (Assamia) rubro-femoratus**, n. sp.

Trunco ochraceo; scuto dorsuali longo, tertio longiore quam latiore, ad marginem asperulo, nigricante et linea laterali testacea notato, sulcis transversis indistinctis, antice 5 aculeis porrectis praedito; area oculari testaceo variata; segmentis liberis abdominis, fortiter in 4.°, supra denticulatis; scuto anale granoso; palpis trunco brevioribus, nigricantibus, parte patellari ad basin angusta, parte tibiali et tarsali utraque aculeis 2 intus, 1 infra armata;

pedibus gracilibus, articulis tarsorum plurimis, longissimis, II paris decuplo longioribus quam trunco, nigricantibus, trocanteribus et femoribus rubris.

Long. trunci 5 mill. circ.

Sette esemplari dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in marzo ed aprile 1893.

Tronco ocraceo, nerastro ai lati dello scudo, che sono percorsi da una linea longitudinale testacea, più larga davanti e divisa da una breve striscia nerastra; parimenti nerastro nell' area cefalica, screziata di testaceo in giro e testacea in mezzo al tubercolo oculare; lungo 5 mill., largo 3, subpentagono, nella parte cefalotoracica e addominale dello scudo poco, negli anelli liberi molto più convesso. *Scudo* dorsale quasi in parallelogrammo, lungo $^3/_5$ del tronco, più lungo che largo, un po' più largo all' indietro, tronco agli angoli anteriori in corrispondenza delle coscie I; solchi indistinti; liscio, tranne il margine esterno finamente spinoso, con due piccoli granuli, fra loro alquanto discosti, verso il margine posteriore; armato al davanti di 5 denti neri, il mediano minuto, dei due laterali l' esterno più piccolo, l' interno maggiore di tutti e diretto orizzontalmente all' innanzi fuori della base delle mandibole. *Area cefalica* più stretta dello scudo, distinta da un solco posteriore procurvo, tondeggiante, prolungata al davanti in un dente mediocre, inclinato in alto e posto sopra il dente mediano dello scudo stesso. *Tubercolo oculare* quasi del doppio più vicino al margine anteriore che al posteriore dell' area cefalica, trasversalmente ovale, non molto elevato, un po' solcato in mezzo, con l' arco sopraoculare granuloso più che denticolato; *occhi* piccoli e sui lati del tubercolo. Prima parte dell' *addome* crescente dal margine posteriore dello scudo, poi più stretta; aree armate di denti ottusi in una sola serie submarginale, sulla 4.ª molto più lunghi e sporgenti, uno più piccolo fra l' esterno ed i quattro interni, 5.ª sopranale appena granulosa. *Ventre* testaceo, col processo sternale del 1° segmento bianco; segmenti liberi più ocracei, con serie trasversali di granuli al margine posteriore. *Mandibole* liscie, mediocri; articolo 1° cilindrico alla base, rigonfiato nella seconda metà grossa

come la sua lunghezza; mano più lunga che larga, dita poco meno lunghe della mano, l'interno finamente peloso denticolato; base del 1° articolo, faccia inferiore della mano e dita giallo-testacee; parte rigonfia del 1° articolo e faccia superiore o anteriore della mano nerastre, punteggiate di testaceo. *Palpi* poco più brevi del tronco, lunghi come lo scudo dorsale, nerastri, al femore ed alla patella finamente punteggiati di testaceo, coscia testacea con un sottile anello nerastro subapicale, tibia e tarso testacei, con una macchietta nera alla base delle spine; femore contorto e granuloso; patella gracile alla base, crescente verso l'apice; tibia granulosa, armati di 2 aculei interni ed 1 inferiore; tarso con la stessa armatura di aculei lunghi e sottili; uncino gracile, lungo una metà del tarso ed incurvato. *Zampe* 2. 4. 3. 1 (I. 20, II. 50, III. 23, IV. 50 mill. circa); coscie testacee, trocanteri e femori rossi, questi ultimi nerastri appena presso l'estremità, gli altri articoli nerastri punteggiati di testaceo; II lungo il decuplo del tronco; coscie I grossolanamente dentate al margine anteriore; femori gracili; patelle più grosse e clavate; tibie ingrossate verso l'apice; metatarso e tarso I e IV di 11 articoli, II. 20, III. 8, calcagno più lungo della somma dei due successivi.

Alquanto diversa dalle specie a me note per descrizione e che sono tutte della regione orientale (Asia mer.); facilmente riconoscibile per le zampe lunghissime, a trocanteri e femori rossi.

Fam. EPEDANIDAE

Sidama (1), n. g.

Truncus inverse subovatus, postice prominulus, antice rotundato-truncatus, in parte cephalothoracica scuti dorsualis dentibus quinque (2. 1. 2) *praeditus, in parte abdominale convexus et impressus. Sulcus inter partes cephalothoracicam et abdominalem recurvus.*

(1) Nom. propr. gent. aethiop.

Areae liberae abdominis inermes, serie transversa granulorum munitae. Tuberculum oculigerum humillimum, versus medium cephalothoracis positum. Palpi corpore breviores, parte tibiale non longiore quam patellare, graciles, spinis fortibus armati. Tarsi pedum I ex 4, alii ex 6-8 articulis constant.

Tithaeo Thor. 1890 *hoc genus valde affine videtur, dentibus marginis antici cephalothoracis, tuberculo oculorum humiliore, coet. notis distinguitur. Typus:* S. moesta n.

38. **Sidama moesta,** n. sp.

Trunco supra nigricante, vitta laterali, lineis transversis, serie longitudinali media macularum ochraceis, infra testaceo-fusco; scuto dorsuali in partem abdominalem seriebus duobus medium versus et serie transversa postica granulorum munito, dentibus marginis antici cephalothoracis mediocribus, tuberculo oculorum plus triplo latiore quam altiore et laevi, areae liberae abdominis serie transversa unica, tertia excepta duplici, granulorum majorum, quarta et supranali angustioribus, coxis pedum testaceis granulosis, femoribus et reliquis articulis nigricantibus.

Long. trunci 4 $^{1}/_{2}$ *mill.*

Un solo esemplare dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in aprile 1893.

Tronco lungo 4 $^{1}/_{2}$ mill., subovato, convesso all' addome, nella regione sopranale sporgente; sopra nerastro, area cefalica punteggiata di ocraceo in mezzo ed ai lati, con una linea submarginale, che va dal cefalotorace oltre la metà dello scudo e manda prolungamenti trasversali all' interno dei solchi, sull' area addominale continuata da macchiette trasverse, e con una serie mediana di punti ocracei, nello scudo addominale più distinti che sulle aree libere, preceduti da una striscia trasversa dello stesso colore. *Scudo* lungo 2 $^{1}/_{2}$ mill., altrettanto largo all' indietro, attenuato davanti, strozzato a livello del III paio di zampe; ottuso al margine anteriore, de' suoi 5 denti, il mediano piccolissimo, le paia angolari più forti; nella parte addominale assai più convesso, finamente granuloso al margine posteriore e in due serie longitudinali submediane; solco fra la parte cefalica e l' addo-

minale recurvo. *Area cefalica* più stretta dello scudo, incavata a livello del I paio di zampe, poi dritta. *Tubercolo oculare* non più distante dal margine posteriore della parte cefalotoracica che dal margine anteriore, bassissimo, trasversale, occupante circa un quarto della parte cefalotoracica. *Occhi* neri, piccoli, discosti fra di loro poco più d'un diametro, situati ai lati del tubercolo; arco sopracigliare liscio. Aree libere dell' *addome* recurve, le prime due brevi, la terza semilunare, la quarta e la sopranale assai più strette e formanti una lamina semielittica convessa all' indietro; ciascuna delle aree porta una serie trasversale di granuli marginali maggiori di quelli dello scudo, sulla terza duplice. *Ventre* testaceo-fosco, nerastro agli anelli liberi, traversati da una serie di minutissimi granuli; processo sternale del 1.° segmento testaceo, triangolare, nel terzo apicale granuloso. *Mandibole* brevi, 1.° articolo prominente, alla base cilindrico e testaceo, rigonfio nella metà anteriore, che è granulosa e nerastra, punteggiata di testaceo; mano testacea, granulosa e nerastra sulla linea mediana superiore, dita gialliccie. *Palpi* testacei alla base, nerastri negli altri articoli punteggiati di testaceo; femore incurvato, armato di 1 spina interna presso l' apice e di una serie di 4 o 5 spine al margine esterno inferiore, con la punta uncinata all' indietro; patella lunga come la tibia, quasi tre volte più lunga che larga, gracile alla base, crescente verso l' apice, armata di 2 piccole spine interne; tibia alquanto robusta, armata di 2 lunghe spinette infero-interne, alle quali s' interpongono altre minori; tarso breve con 1 spina maggiore al di sotto e un uncino lungo come il tarso, poco arcuato, corneo, nero alla base. *Zampe* 1. 4. 2. 3 (I. 11 $^1/_2$, II. 10 $^1/_2$, III. 8, IV. 11 mill.), testaceo-fosche alle coscie e ai trocanteri, nel resto nerastre più o meno punteggiate di testaceo, con un anello apicale nero agli articoli principali e macchie nere alla faccia superiore delle coscie IV; abbastanza gracili, patelle un po' ingrossate, coscie granulose ai margini, specialmente la I davanti, la III davanti e di dietro, la IV piramidata con due o tre maggiori granuli allo spigolo o costa antero-superiore; tarso I di 4 articoli, il calcagno quasi lungo come la somma degli altri, II di 8,

il primo e l' ultimo un po' più lunghi, III di 6, il primo lungo quanto il secondo e terzo presi insieme, IV di 7 articoli, il primo lungo quasi come la somma dei tre seguenti.

Ord. **ACARI**

Fam. TROMBIDIDAE

39. **Trombidium tinctorium** (Linneo) 1767. *Syst. Nat.* XIII. 1, p. 1025, n. 20, sub: *Acarus.*

Sin. — **Trombidium tinctorium** Gervais, *Ins. apt.* III, 1844, p. 179; Gerstaecker, *Gliederth. Sansibar* in v. d. Decken's Reise in Ost-Afrika, III. ii, 1873, p. 463; Karsch, *Ueb. in Mossambique ges. Arachn.* 1878, p. 335; Pavesi, *Aracn. Scioa* 1883, p. 102.
T. grandissimum C. Koch, *Ueb. Arachn. Syst.* III. 1842, p. 43, tav. VII, fig. 37.
T. barbatum C. Koch, ibid. p. 44, tav. VIII, fig. 38.

Un esemplare dai pozzi di Laffarugh ai pozzi di Aberiò, 4 settembre 1892; parecchi dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in aprile 1893.

Hab. e note — Diffuso nell'Africa tropicale e australe (Guinea, Senegal, Bogos, lago Jipe, Tette, Capo di Buona Speranza); io ne ebbi uno di Obbia (Somalia), raccolto dall' ing. Bricchetti. Koch e Gervais lo danno anche del Surinam e del Bengala; ma sono indicazioni troppo incerte, inattendibili.

Fam. ARGASIDAE

40. **Ornithodoros Savignyi** (Aud.) 1827. *Descr. de l'Egypte,* 2.ª ed. XXII, p. 426, Aracn. tav. 9, fig. 5, sub: *Argas.*

Sin. — **Argas Savignyi** Gervais 1844, *Ins. apt.* III, p. 232, tav. 31, fig. 2.
Ornithodoros Savignyi C. L. Koch 1847, *Uebers. Arachn. Syst.* IV, p. 12; L. Koch 1875, *Aegyp. Abyss. Arachn.,* p. 1; Karsch 1878, *Ueb. einige Zanzibargeb. erb. Arachn.,* p. 321; Pavesi 1883, *Aracn. Scioa,* p. 102.

Un solo esemplare fra Bardera e Culmiso, in agosto 1893.

Hab. e note — Egitto, Abissinia, Zanzibar, secondo Karsch, ma quelli del Jipe sono diversi e descritti come *O. morbil-*

losus n. sp. dal Gerstaecker 1873. Tanto questo esemplare (lung. 7 e larg. 6 mill.), come molti avuti da Obbia e Garbuvein del viaggio Bricchetti 1891 e tre di Nkole (Equatoria) presi dal cap. Casati nel 1888, debbono riferirsi al *Savignyi* per le finissime granulazioni del dorso, la gracilità del penultimo articolo del IV paio di zampe e la forte armatura anche del III e IV, non che del I e II. Il colore delle zampe ha poca importanza, perchè ho di Obbia grandissimi esemplari con gli articoli basali delle zampe pur giallastre. L' ing. Bricchetti mi assicura di averli raccolti specialmente sotto la coda grassa delle pecore.

Fam. IXODIDAE

41. **Amblyomma bimaculatum** (Denny) 1843. *Descr. of six supposed new species of Parasites*, in Ann. Mag. Nat. Hist. XII. 1843, p. 312, tav. XVII, fig. 1 ♀, sub: *Ixodes*.

Sin. — **Ixodes hippopotamensis** Denny, op. cit. 1843, p. 313, tav. XVII, fig. 2 ♂.

Amblyomma hippopotami Koch, *Syst. Uebers. Ordn. der Zecken*, in Arch. f. Naturg. X. i. 1844, p. 225; Id. *Uebers. d. Arachnidensyst.* IV. 1847, p. 16.

Molte femmine e due maschi dell'Alto Ganale Guddà, anche fra Cormoso e Daua (Arussi Galla) in aprile e maggio 1893.

Hab. e note — Africa meridionale. Ne attribuisco l' abbondante raccolta al fatto che la spedizione Bottego ha ucciso una trentina di ippopotami, ai quali devesi se l' ardito esploratore ed un terzo de' suoi uomini non sono morti di fame; nel paese degli Arussi Cormoso gli ippopotami sono comuni e servono loro di cibo quasi esclusivo non solo, ma per gli scambi di varie derrate.

Fam. RHIPISTOMIDAE

42. **Dermacentor rhinocerotis** (De Géer) 1778. *Mém.* VII, p. 160, tav. 38, fig. 5-6 ♂, sub: *Acarus*.

Sin. — **Ixodes rhinocerinus** Denny, *Descr. of six supposed new spec. of Paras.* 1843, p. 313, tav. XVII, fig. 3 ♂.

Ixodes rhinocerotis Gervais, *Ins. apt.* III. 1844, p. 246 ♂.

Dermacentor rhinocerotis Gerstaecker, *Gliederth. Sansibar* in v. d. Decken's Reise in Ost-Afrika 1873, p. 466 ♂ ♀.

Dermacentor rhinozerotis Karsch, *Uebers. in Mossambique ges. Arachn.* 1878, p. 337; Pavesi, *Aracn. Inhambane* 1881, p. 25.

Parecchi esemplari maschi e femmine nell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla) e fra Cormoso e Daua (Boran Galla), in aprile e maggio; due maschi dell' Auata in maggio 1893.

Hab. e note — Africa centrorientale e meridionale, dalla regione del Chilimangiaro al Mozambico ed al Capo di Buona Speranza. Io ne ebbi anche da Obbia (Somalia) del viaggio Bricchetti. Negli esemplari degli Arussi Galla le macchie gialle hanno splendidi riflessi metallici bronzati.

43. **Dermacentor pulchellus**, Gerst. 1873. *Gliederth. Sansibar* in v. d. Decken's Reise in Ost-Afrika, III. ii, p. 467, tav. XVIII, fig. 2.

Sin. — **Dermacentor pulchellus** Karsch 1885, *Myr. u. Arachn. Massai-Land*, p. 134.

Tre maschi dall' Alto Ganale Guddà e da Cormoso (Arussi Galla) in aprile, dal Medio Ganale (Boran Galla) in giugno 1893.

Hab. e note — Descritto di Aruscha, Uru e lago Jipe sopra esemplari maschi; Karsch n' ebbe dai Massai (viaggio Fischer), non sappiamo di qual sesso. L' ing. Bricchetti me ne riportò un gran numero d' ambo i sessi da Obbia e Mogadiscio (Somalia, viaggio 1891), assicurandomi di averne presi tanto sugli animali domestici che sull' uomo; l' ospite di questa elegantissima e ben distinta specie era rimasto finora sconosciuto.

I maschi variano poco; tutt' al più, per le dimensioni, alcuni raggiungono anche 5 mill. e, pel colore, le macchie bruno-nere sul fondo eburneo sono maggiori e quasi confluenti. Aggiungasi che ai lati dell' area anale sono due lamine sporgenti, piriformi, con la punta acuminata all' innanzi fin quasi a livello dell' inserzione delle coscie IV, e punti impressi sulla faccia libera; e che il margine postero-inferiore dell' addome porta un processo mediano, conico, alquanto depresso.

Le femmine, accoppiate o staccate insieme coi maschi dall' istesso frammento di pelle dell' ospite, differiscono notevolmente dai maschi. In esse soltanto lo scudo cefalico è eburneo, con fini punti impressi; il dorso dell' addome rosso-bruno o giallo-bruno uniforme, con due solchi anteriori molto divergenti dal disco per raggiungere il solco marginale, e tre solchi nella parte posteriore, larghi e poco divergenti, che arrivano agli ordinarî del lembo, vestiti di brevissimi peli spatuliformi e fulvo-dorati; ventre giallo, rosso-giallastro o rosso-bruno (negli individui turgidi di sangue), senza le piastre ai lati dell' ano, compreso fra due solchi lineari divergenti dall' area genitale e dal quale parte un terzo solco lineare, che arriva come i precedenti al lembo, non prolungato da alcuna appendice conica; rostro e zampe uguali a quelli dei maschi; lungh. 3 $^1/_2$ a 6 mill.

44. **Rhipicephalus simus**, C. L. Koch 1844. *Syst. Uebers. Ord. Zecken*, in Arch. f. Naturg. X. 1, p. 238; *Uebers. Arachn. syst.* IV. 1847, p. 127, fig. 102.

Due maschi e due femmine dell' Alto Ganale Guddà (Arussi Galla), in aprile 1893.

Hab. e note — Africa meridionale. Molto affine ne è il *praetextatus* Gerst. 1873 di Zanzibar, ma riferisco questi esemplari alla specie di Koch perchè lo scudo dorsale, fra i grossi e rari punti impressi, presenta più numerosi altri finissimi. Di ambedue le specie è noto soltanto il maschio, se il *perpulcher* Gerst. non va considerato la femmina del *praetextatus*. Le femmine hanno lo scudo cefalico fortemente punteggiato; l' addome porta peli brevissimi fulvi nei solchi laterali e nei tre mediani della parte posteriore.

45. **Rhipicephalus Beccarii**, Pavesi 1883. *Aracn. Scioa*, p. 102, nota 6.

Tre maschi e due femmine dell' Auata (Boran Galla), in maggio 1893.

Hab. e note — Africa orientale (Bogos). Io ne ho descritto soltanto il maschio. La femmina è un po' più lunga (4, 5 mill.) e perfettamente ovale; ha scudo cefalico largo, lucido, con pochi punti impressi; l' addome rugoso, con tre solchi mediani posteriori ed altri obbliqui fra il solco marginale ed il mediano esterno, manca del processo troncato e del lembo giallo-corneo, porta peli fulvi brevissimi nei solchi e nei punti impressi; sul colore fondamentale rossastro notansi i disegni neri indicati pel maschio ed il margine anteriore dello scudo giallo.